

Interreg

Fondo Europeo di Sviluppo Regionale
ITALIA SVIZZERA - ITALIE SUISSE - ITALIEN SCHWEIZ



UNIONE EUROPEA



PRIMO BANDO



Fase 3 - Partecipazione al Bando

**PROGRAMMA DI COOPERAZIONE
INTERREG V – A ITALIA SVIZZERA**

CCI 2014TC16RFCB035

**“QUADRO DI RIFERIMENTO PER ASSE
E OBIETTIVO SPECIFICO”**

Asse prioritario	1. Competitività delle imprese
Obiettivo specifico	1.1 Maggiore collaborazione tra imprese nell'area transfrontaliera
Risultati che il Programma intende ottenere	Accrescere la collaborazione transfrontaliera tra imprese al fine di integrare e modernizzare il sistema economico dell'area e rafforzarne la competitività, con il coinvolgimento di altri attori dello sviluppo quali loro rappresentanze, centri di ricerca ed enti pubblici in grado di accelerare i processi di innovazione e ridurre alcuni svantaggi delle MPMI del territorio
Indicatori di risultato	Livello di collaborazione tra imprese nell'area transfrontaliera
Tipologie d'azione	<p>A) Azioni di sistema, ossia volte a creare condizioni di contesto che facilitino la collaborazione transfrontaliera tra imprese. A titolo esemplificativo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • sviluppo di piattaforme comuni di conoscenza (es. vetrine); • collaborazione tra settore pubblico e privato sulle pre-condizioni funzionali ad agevolare l'accesso al credito; • creazione di reti di competenze transfrontaliere (Università, centri di ricerca, imprese, ecc) che offrano servizi dedicati allo sviluppo competitivo delle MPMI, compresi servizi dedicati alle MPMI di nuova costituzione e a guida giovanile/femminile. <p>B) Interventi congiunti di innovazione di prodotto/servizio (<i>product-service innovation</i>), innovazione di processo (<i>process innovation</i>), innovazione strategica e organizzativa (<i>business innovation</i>) . A titolo esemplificativo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • potenziamento degli asset intangibili d'impresa , quali le risorse, il management, ecc; lo sviluppo di nuove strategie di marketing e la definizione di modelli d'intervento finalizzati al ricambio generazionale; • messa sul mercato di nuovi prodotti/servizi, incluso gli appalti innovativi su tematiche legate alla tutela e alla resilienza ambientale, alla cultura e alle sfide sociali; • progetti transfrontalieri di trasferimento tecnologico (strumenti, buone pratiche, prodotti) tra imprese e con enti di ricerca e università; • progetti per la produzione e l'offerta di prodotti e servizi innovativi anche a basso impatto ambientale, utili al processo di valorizzazione delle risorse culturali e naturali (es. nei settori come le produzioni tipiche locali, l'agroalimentare, la comunicazione, il restauro, la filiera bosco-legno-energia). <p>C) Interventi per l'integrazione e ampliamento delle filiere/sistemi/reti di imprese locali che consentano alle MPMI di rafforzare la capacità di internazionalizzazione e di</p>

	<p>presentarsi sui mercati con modalità più competitive, innovative e sostenibili. A titolo esemplificativo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • acquisto e realizzazione di “beni di club¹” e/o condivisione di servizi specialistici tramite forme di collaborazione tra gruppi di imprese e altri attori locali; • integrazione tra le filiere culturali, creative e dello spettacolo e i settori produttivi tradizionali, per lo sviluppo di prodotti e contenuti creatori di potenziale valore aggiunto economico; • supporto ai partenariati di cooperazione transfrontaliera tra imprese sociali, operatori del sociale e altri portatori di competenze; • progetti per la promozione del sistema “italo-svizzero” sui mercati globali per attrarre investitori stranieri valorizzando i potenziali dell’area in chiave sinergica; • Interventi a sostegno delle aggregazioni delle imprese per accrescere la capacità di penetrazione dei mercati (es. interventi di check up aziendali, mission B2B, ricerca buyers, servizi di orientamento e conoscenze sui nuovi mercati). <p>D) Interventi a sostegno della competitività e della sostenibilità ambientale delle reti transfrontaliere di MPMI che operano nel comparto turistico, a titolo esemplificativo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • qualificazione dell’offerta (anche ricettiva) e innovazione / ecoinnovazione di prodotto/servizio, gestionale, strategica e organizzativa (es. definizione di label/certificazioni anche ambientali congiunte con particolare attenzione agli elementi di sostenibilità ed eccellenza ambientale); • collaborazione tra imprese del settore alberghiero e della ristorazione e imprese del comparto agroalimentare, delle produzioni artigianali tipiche, imprese creative e dell’intrattenimento culturale; • specializzazione e qualificazione, anche ambientale, del comparto; • costruzione di prodotti turistici unitari (es. iniziative volte alla riduzione dei costi delle imprese facenti parte della rete attraverso: la messa a sistema degli strumenti informativi di amministrazione, di gestione e di prenotazione dei servizi turistici; la creazione di piattaforme per acquisti collettivi di beni e servizi; iniziative che migliorino la conoscenza del territorio a fini turistici con particolare riferimento a sistemi di promo-commercializzazione <i>on line</i>). <p>Connessi al conseguimento dei risultati, nell’ambito dei progetti potranno essere previsti percorsi di formazione rispondenti ai fabbisogni espressi dai sistemi produttivi, incluso lo sviluppo e la diffusione di tecnologie rispettose dell’ambiente, nonché iniziative di formazione manageriale e imprenditoriale, comprese anche quelle di accompagnamento al ricambio generazionale.</p>
<p>Beneficiari (soggetti che possono presentare progetti)</p>	<p>M.P.M.I. Agenzie di sviluppo Operatori turistici (consorzi, ecc.) Camere di Commercio Associazioni di categoria Direzioni regionali/provinciali/cantonali con competenza in materia di sviluppo economico, attività produttive, turismo, innovazione, ecc</p>

¹ beni condivisi tra le imprese che cooperano

	<p>Altri enti pubblici, in particolare enti locali Università Centri di ricerca e di trasferimento tecnologico Operatori della formazione</p> <p>Sono escluse dalla partecipazione le Grandi Imprese</p>
Indicatori di Output	<ul style="list-style-type: none"> • Numero di imprese che ricevono un sostegno: <ul style="list-style-type: none"> • <i>di cui</i> numero di imprese che ricevono un sostegno non finanziario • <i>di cui</i> numero di imprese che ricevono una sovvenzione • Numero di imprese beneficiarie di un sostegno finalizzato all'introduzione di nuovi prodotti per l'azienda
Aiuti di Stato	<p>Regime <i>de minimis</i> ai sensi del Regolamento (UE) n. 1407/2013.</p> <p>Regolamento generale di esenzione (UE) n. 651/2014:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Art. 20: concessione di aiuti alle MPMI a copertura dei costi per la partecipazione ai progetti di cooperazione territoriale, nel limite del 50% dei costi ammissibili; • Art. 53: concessione di aiuti per i costi relativi a un progetto o ad un'attività culturale (comprese le infrastrutture e le relative spese di funzionamento), fino a un importo massimo di un milione di EURO, a copertura dell'80% delle spese ammissibili; • Art. 55: concessione di aiuti per gli investimenti relativi a infrastrutture sportive o ricreative multifunzionali ad uso pubblico e, per le sole infrastrutture sportive, anche per le spese di funzionamento, fino a un importo massimo di € 1.000.000,00, a copertura dell'80% delle spese ammissibili.

Asse prioritario	2. Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale
Obiettivo specifico	2.1 Aumento delle strategie comuni per la gestione sostenibile della risorsa idrica
Risultati che il Programma intende ottenere	Miglioramento della gestione integrata e sostenibile della risorsa idrica grazie a strategie comuni che, armonizzando gli approcci, consentano di ridurre gli effetti negativi connessi alla frammentazione delle competenze nel settore e di valorizzare il potenziale economico delle acque dell'area.
Indicatori di risultato	Numero di risorse idriche comuni gestite in maniera integrata
Tipologie d'azione	<p>A. Elaborazione di modelli sperimentali e progetti pilota, programmi e strategie comuni per la gestione integrata e sostenibile nonché per il ripristino della continuità morfologica e della funzionalità ecosistemica dei corsi d'acqua. A titolo esemplificativo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • strumenti di governance con partecipazione delle comunità locali per risolvere il conflitto tra l'uso a fini energetici e per le attività produttive e la necessità di tutela della risorsa idrica; • processi di co-pianificazione, accordi volontari che prevedono una serie di atti operativi, concertati fra i diversi soggetti pubblici e privati con funzioni istituzionali o interessi legati ai territori fluviali. <p>B. Iniziative di informazione e formazione e promozione di centri tematici sulle risorse idriche finalizzate alla sensibilizzazione delle popolazioni transfrontaliere sull'importanza di tali risorse e del loro uso consapevole</p>
Beneficiari (soggetti che possono presentare progetti)	<p>Direzioni regionali/provinciali/cantonali competenti in materia di gestione del territorio</p> <p>Agenzie regionali di protezione dell'ambiente</p> <p>Autorità di bacino e altri enti pubblici, in particolare enti locali</p> <p>ONG e altre associazioni attive sui temi dell'ambiente</p> <p>Università</p> <p>Centri di ricerca e altri istituti</p>
Obiettivo specifico	2.2 Maggiore attrattività dei territori caratterizzati da risorse ambientali e culturali con specificità comuni
Risultati che il Programma intende ottenere	Accrescere l'attrattività dell'area promuovendo l'uso sostenibile delle risorse naturali e culturali e valorizzandole in maniera integrata.
Indicatori di risultato	Numero di arrivi turistici annuali nelle aree caratterizzate da specificità ambientali e culturali comuni
	<p>A) Sviluppo di iniziative per la conoscenza, conservazione, gestione e valorizzazione sostenibile del patrimonio naturale e culturale (materiale e immateriale). A titolo esemplificativo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • strategie e strumenti e modelli di gestione e/o monitoraggio per la valorizzazione equilibrata e sostenibile (ambientale ed economica) degli asset del territorio (patrimonio culturale, specificità ambientali e paesaggistiche); • la conservazione, la promozione e la valorizzazione dell'architettura storica, del paesaggio, dell'ambiente montano e delle produzioni tipiche (es. vie storiche, itinerari culturali, rete dei rifugi, sentieristica); • applicazione delle nuove tecnologie per la valorizzazione e promozione del patrimonio naturale e culturale (es. digitalizzazione di beni culturali materiali e immateriali) anche in chiave turistica (georeferenziazione, app, intermediazione domanda-offerta, ecc.);

	<ul style="list-style-type: none"> • iniziative congiunte di gestione forestale e faunistica per la valorizzazione della biodiversità e per la difesa dalle specie infestanti; • creazione di itinerari turistici sostenibili e di itinerari tematici che valorizzino i diversi potenziali del territorio (patrimonio culturale e/o naturale, siti UNESCO, produzioni tipiche e artigianato locale, aree a particolare valenza naturalistica) e si rivolgano a target differenziati, quali turismo “silver”, scientifico, benessere, medico, ecc; • iniziative congiunte per l’educazione, la formazione e la sensibilizzazione sui temi del paesaggio, dell’ambiente e dei beni culturali (es. scambi e workshop, divulgazione di materiale didattico, itinerari a valenza scientifico-didattica, organizzazione di programmi di volontariato di protezione del patrimonio naturale e culturale, salvaguardia e promozione del plurilinguismo). <p>B) Elaborazione e armonizzazione di strategie e strumenti, buone pratiche e progetti pilota per ridurre gli impatti connessi al cambiamento climatico sulle risorse naturali e culturali e conseguentemente adattare le politiche di sviluppo territoriale. A titolo esemplificativo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • studi e ricerche, perfezionamento di metodi di intervento per far fronte ai pericoli che minacciano il patrimonio culturale o naturale e conseguenti sperimentazioni; • studi sulle implicazioni del cambiamento climatico e sperimentazione di strategie per accrescere la resilienza del tessuto produttivo; • sviluppo di strategie, modelli e azioni pilota per la sensibilizzazione delle comunità locali rispetto a tematiche ambientali di diretto coinvolgimento (es. prevenzione dei rischi).
<p>Beneficiari (soggetti che possono presentare progetti)</p>	<p>Direzioni regionali/provinciali/cantionali competenti in materia di gestione del territorio e del patrimonio culturale Agenzie regionali di protezione dell’ambiente Enti locali Sovrintendenze ONG e altri enti attivi sui temi dell’ambiente Associazioni, cooperative e altri operatori culturali Enti di promozione turistica Enti gestori di parchi e aree protette Centri di ricerca, Università e altri istituti Altri operatori economici la cui attività è pertinente con l’obiettivo specifico 2.2. Sono escluse dalla partecipazione le Grandi Imprese</p>
<p>A livello di Asse</p>	
<p>Indicatori di Output</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Numero di organismi coinvolti nelle iniziative di gestione sostenibile delle risorse idriche; • Popolazione raggiunta dalle azioni di sensibilizzazione; • Aumento del numero atteso di visite a siti del patrimonio culturale e naturale e a luoghi di attrazione beneficiari di un sostegno; • Numero di strategie e piani di azione per la protezione/valorizzazione del patrimonio naturale; • Numero di prodotti / servizi condivisi per la conservazione / valorizzazione del patrimonio culturale.

Aiuti di Stato	<p>Regime <i>de minimis</i> ai sensi del Regolamento (UE) n. 1407/2013.</p> <p>Regolamento generale di esenzione (UE) n. 651/2014:</p> <ul style="list-style-type: none">• Art. 20: concessione di aiuti alle MPMI a copertura dei costi per la partecipazione ai progetti di cooperazione territoriale, nel limite del 50% dei costi ammissibili.• Art. 53: concessione di aiuti per i costi relativi a un progetto o ad un'attività culturale (comprese le infrastrutture e le relative spese di funzionamento), fino a un importo massimo di un milione di EURO, a copertura dell'80% delle spese ammissibili.• Art. 55: concessione di aiuti per gli investimenti relativi a infrastrutture sportive o ricreative multifunzionali ad uso pubblico e, per le sole infrastrutture sportive, anche per le spese di funzionamento, fino a un importo massimo di € 1.000.000,00, a copertura dell'80% delle spese ammissibili.
-----------------------	---

Asse prioritario	3. Mobilità integrata e sostenibile
Obiettivo specifico	3.1 Miglioramento della mobilità nelle zone transfrontaliere
Risultati che il Programma intende ottenere	Accrescere la qualità della mobilità transfrontaliera attraverso soluzioni di trasporto più efficienti, perché integrate, e più rispettose dell'ambiente.
Indicatori di risultato	Livello di qualità della mobilità nelle zone transfrontaliere
Tipologie di azione	<p>A) Iniziative per la pianificazione strategica e sostenibile dei sistemi di trasporto. A titolo esemplificativo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • iniziative di concertazione tra gli attori istituzionali a livello transfrontaliero con la partecipazione degli attori socio-economici e delle comunità locali ai processi decisionali; • indagini per acquisire gli elementi conoscitivi di ordine amministrativo, tecnico, socio-economico, geografico ed economico-finanziario (es. flussi di traffico, esigenze degli utenti locali in materia di accesso ai servizi, ecc.) e conseguenti ipotesi pianificatorie di mobilità sostenibile; • analisi di scenario in relazione ai possibili impatti a livello transfrontaliero di interventi di gestione della domanda di mobilità (benefici per gli utenti, esternalità negative, costi di gestione e manutenzione, effetti positivi sulla riduzione delle emissioni inquinanti e climalteranti), con l'individuazione di adeguate misure di accompagnamento; • interventi di riequilibrio del sistema dei trasporti nell'area da realizzarsi su nodi prioritari per le connessioni all'interno dello spazio di cooperazione, agendo sui quali è possibile apportare benefici a bacini di utenza di dimensioni significative a cavallo della frontiera e/o migliorare l'accessibilità alle TEN-T. <p>B) Interventi per aumentare l'accessibilità e l'integrazione delle reti e l'attrattività del servizio pubblico per diffondere la mobilità sostenibile. A titolo esemplificativo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • soluzioni per accrescere l'interconnessione modale ed eliminare a livello transfrontaliero le discontinuità che rendono il TPL meno vantaggioso per l'utente rispetto all'uso del mezzo privato (parcheggi di scambio; integrazione dei servizi della stessa modalità, pianificazione congiunta degli orari, ecc.); • adozione di politiche tariffarie/commerciali condivise e campagne informative che rendano più conveniente e più facile scegliere il mezzo pubblico (bigliettazione integrata; agevolazioni sui costi degli abbonamenti; rete di vendita unificata; vendita on line, ecc.); • acquisto e gestione condivisa di mezzi (es. bus, battelli) più moderni ed efficienti, così da ridurre i costi e offrire agli utenti un viaggio confortevole e sicuro; • servizi integrati per l'informazione all'utenza prima e durante il viaggio; • adozione di sistemi di trasporto intelligenti (gestione automatizzata dei depositi, localizzazione dei mezzi, informazione ai passeggeri, gestione servizi a chiamata, monitoraggio dell'utenza, ecc.) basati su tecnologie integrate/interoperabili sui due versanti della frontiera; • promozione e gestione di forme di TPL non convenzionali, che integrino concetti di sviluppo dell'offerta turistica, di sostegno dei servizi sociali, ecc.;

	<ul style="list-style-type: none"> • interventi per incentivare l'uso della bicicletta (piste ciclabili, acquisto di mezzi pubblici , realizzazione di parcheggi, stazioni bike sharing ecc.) e altre forme di mobilità dolce, incluso il traffico pedonale; • promozione delle vie di trasporto navigabili; • interventi per l'incentivazione del car sharing e del car pooling e per la diffusione della mobilità elettrica (localizzazione dei punti ricarica dei veicoli elettrici e di altri charging hub); • sviluppo di soluzioni condivise, basate su I.T.S. (Intelligent Transport Systems), per la gestione degli accessi nelle aree urbane e l'ottimizzazione dei sistemi logistici; • sperimentazione del mobility manager di area transfrontaliera (ad es. per la definizione di accordi con imprese di medie dimensioni per l'introduzione di soluzioni di trasporto collettivo per i dipendenti).
Beneficiari (soggetti che possono presentare progetti)	<p>Direzioni regionali/provinciali/cantonali con competenza in materia di trasporti Enti locali e altri enti pubblici tra cui Parchi e gestori di aree protette Aziende di trasporto e gestori delle infrastrutture Imprese del settore della logistica e dei servizi ICT Università</p> <p>E' ammessa anche la partecipazione delle Grandi Imprese</p>
Indicatori di Output	<ul style="list-style-type: none"> • Numero di istituzioni/soggetti coinvolti nelle iniziative di pianificazione strategica del sistema di trasporto; • Numero di soluzioni per migliorare l'accessibilità nell'area transfrontaliera; • Numero di soluzioni per ridurre l'impatto dei trasporti sull'ambiente.
Aiuti di Stato	<p>Regime <i>de minimis</i> ai sensi del Regolamento (UE) n. 1407/2013.</p> <p>Regolamento generale di esenzione (UE) n. 651/2014:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Art. 20: concessione di aiuti alle MPMI a copertura dei costi per la partecipazione ai progetti di cooperazione territoriale, nel limite del 50% dei costi ammissibili.

Asse prioritario	4. Servizi per l'integrazione delle comunità
Obiettivo specifico	4.1 Incremento delle soluzioni condivise per migliorare l'accessibilità dei servizi sociali di interesse generale sui due lati della frontiera, in particolare a vantaggio delle fasce maggiormente vulnerabili o a rischio di discriminazione
Risultati che il Programma intende ottenere	Introduzione di soluzioni condivise per migliorare la fruizione e la qualità dei servizi socio-sanitari e socio-educativi, in particolare in favore delle persone con limitazioni dell'autonomia, affette da disabilità e a rischio di marginalità.
Indicatori di risultato	Grado di diffusione delle iniziative socio-sanitarie e socio-educative a carattere transfrontaliero nei comuni dell'area
Tipologie di azione	<p>Iniziative per accrescere la qualità e la fruibilità dei servizi sociali e sanitari. A titolo indicativo le azioni attivabili riguardano:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Interventi per il trasferimento di conoscenze, scambi di buone prassi e sperimentazione di iniziative per accrescere l'accessibilità e la sostenibilità dei servizi sociali e sanitari, anche grazie al ricorso alle nuove tecnologie; • Interventi per l'integrazione e lo scambio di informazioni, anche tecnologica, tra le strutture operanti in ambiti e servizi diversi, per coordinare le attività di prevenzione, di diagnostica, di cura e di riabilitazione; • Iniziative per la modernizzazione e integrazione dei servizi di cura per gli anziani e persone con limitazione dell'autonomia e dei servizi socio-educativi per l'infanzia e i giovani, anche in ottica di conciliazione famiglia-lavoro (interventi per la costruzione di modelli e reti di assistenza Community care, self-care e home-care; interventi per il dopo-scuola, attività ricreative e sportive, ecc.); • Interventi per la definizione e sperimentazione congiunta di soluzioni innovative volte a recuperare e prevenire situazioni di marginalizzazione e disagio, in particolare di giovani, anziani e immigrati (interventi innovativi di prevenzione e recupero di forme di disagio giovanile, iniziative per promuovere l'invecchiamento attivo e per valorizzare la partecipazione degli anziani alla vita della comunità, azioni di promozione dell'integrazione sociale degli immigrati nelle comunità di nuova residenza, ecc.); • Iniziative per la definizione e sperimentazione congiunta di approcci didattici e/o strumenti adeguati alle esigenze di particolari gruppi a rischio, anche attraverso il coinvolgimento delle famiglie e della comunità e grazie al ricorso alle nuove tecnologie, volte a favorire l'inclusione attiva nell'ambito della scuola (interventi per la dislessia, per i bambini in situazioni di disagio, le loro famiglie e insegnanti, ecc.). <p>Connessi al conseguimento dei risultati, nell'ambito dei progetti potranno essere previsti percorsi di formazione rispondenti a specifici fabbisogni (es. per la modernizzazione dei sistemi, per accrescere l'efficacia delle nuove soluzioni ecc).</p>
Beneficiari (soggetti che possono presentare progetti)	Direzioni regionali/provinciali/cantonali con competenza sui servizi socio-sanitari Altri enti pubblici (in particolare enti locali, ASL e Aziende Ospedaliere e successiva denominazione di valore equivalente), Associazionismo profit e ONG

	Imprese Cooperative sociali Scuole Università/centri di ricerca e altri istituti di formazione Sono escluse dalla partecipazione le Grandi Imprese
Indicatori di Output	<ul style="list-style-type: none"> • Numero di soluzioni congiunte o coordinate per accrescere la qualità e la fruibilità dei servizi; • Numero di fruitori delle iniziative a sostegno dell'inclusione attiva.
Aiuti di Stato	Regime <i>de minimis</i> ai sensi del Regolamento (UE) n. 1407/2013. Regolamento generale di esenzione (UE) n. 651/2014: <ul style="list-style-type: none"> • Art. 20: concessione di aiuti alle MPMI a copertura dei costi per la partecipazione ai progetti di cooperazione territoriale, nel limite del 50% dei costi ammissibili.

Asse prioritario	5. Rafforzamento della governance transfrontaliera
Obiettivo specifico	5.1 Accresciuta collaborazione, coordinamento e integrazione tra Amministrazioni e portatori di interessi per rafforzare la governance transfrontaliera dell'area
Risultati che il Programma intende ottenere	Accrescere le capacità di coordinamento e collaborazione delle Amministrazioni, anche in una logica di governance multilivello, nonché migliorare i processi di partecipazione degli stakeholders e della società civile
Indicatori di risultato	Grado di diffusione nell'area delle iniziative di governance transfrontaliera tra gli Enti locali
Tipologie di azione	<p>Iniziative di rafforzamento della capacity building della PA e dell'integrazione tra le comunità. A titolo indicativo si prevedono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • percorsi di capacity building per enti pubblici con scambio di personale, formazione, collaborazione interistituzionale su temi d'interesse transfrontaliero o per accrescere la conoscenza reciproca sui due ordinamenti necessari ad agevolare la comprensione dei diversi approcci e le interazioni tra le istituzioni; • interventi per sviluppare e rafforzare un quadro comune di informazioni a supporto del trasferimento di conoscenze e dei processi di capitalizzazione, (es. banche dati, informazioni statistiche omogenee, buone pratiche) e analisi di scenario a supporto della governance dell'area in relazione alle principali sfide future (cambiamenti climatici, demografici, mercato del lavoro, ecc.); • sviluppo di strategie congiunte, modelli e azioni pilota per favorire la partecipazione attiva dei cittadini ai processi decisionali e accrescere la trasparenza, la sostenibilità e la legittimazione dell'azione amministrativa; • sviluppo delle conoscenze sull'integrazione dei sistemi istruzione-formazione-lavoro dei due Paesi, sugli attori e sui bisogni formativi delle realtà economico-aziendali del territorio, indispensabili per coordinare, estendere e migliorare l'offerta formativa. A titolo esemplificativo: <ul style="list-style-type: none"> – Interventi per il trasferimento di conoscenze, scambi di buone prassi, studi e sperimentazioni di modelli "vincenti" sui due versanti della frontiera; – sviluppo di un modello per la rilevazione dei fabbisogni condiviso e integrato a livello di area/territori allo scopo di intensificare il rapporto formazione-impresa; – sviluppo di meccanismi e strumenti per la definizione e/o "scambio" di profili professionali di nicchia in settori rilevanti per l'area, con forte potenziale di occupazione, e per il riconoscimento degli apprendimenti – sviluppo e sperimentazione congiunta di iniziative per aumentare il successo formativo (es. tirocini, work experience e laboratori transfrontalieri; azioni di orientamento e di sostegno ai giovani nelle scelte dei percorsi formativi; iniziative volte a favorire la conoscenza e l'interesse rispetto alle discipline più rilevanti per lo sviluppo occupazionale dell'area).

	<ul style="list-style-type: none"> • definizione e sperimentazione di processi congiunti di semplificazione, studi e ricerche volti ad aprire la strada a riforme normative, progetti pilota per ridurre gli squilibri presenti tra di due versanti, in particolare a vantaggio dello sviluppo e dell'occupazione (es. sperimentazione di aree di aggregazione e armonizzazione transfrontaliera e di regole comuni per agevolare la costituzione e l'operatività delle imprese); • progetti di scambio/twinning/gemellaggio che valorizzino la diversità come potenziale di crescita comune (es. scambi tra scuole).
Beneficiari che possono presentare progetti (soggetti possono presentare progetti)	<p>Direzioni regionali/provinciali/cantonali Enti gestori di aree protette Altri Enti pubblici Associazionismo e altre forme di organizzazione della società civile Scuole Università Enti di ricerca Altri operatori della formazione</p>
Indicatori di Output	<ul style="list-style-type: none"> • Personale pubblico coinvolto nelle iniziative di rafforzamento della capacità amministrativa; • Numero di istituzioni/organismi che ricevono sovvenzioni per i progetti di governance transfrontaliera; • Numero di accordi/convenzioni a supporto della governance transfrontaliera dell'area.
Aiuti di Stato	<p>Regime <i>de minimis</i> ai sensi del Regolamento (UE) n. 1407/2013.</p> <p>Regolamento generale di esenzione (UE) n. 651/2014:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Art. 20: concessione di aiuti alle MPMI a copertura dei costi per la partecipazione ai progetti di cooperazione territoriale, nel limite del 50% dei costi ammissibili. • Art. 53: concessione di aiuti per i costi relativi a un progetto o ad un'attività culturale (comprese le infrastrutture e le relative spese di funzionamento), fino a un importo massimo di un milione di EURO, a copertura dell'80% delle spese ammissibili. • Art. 55: concessione di aiuti per gli investimenti relativi a infrastrutture sportive o ricreative multifunzionali ad uso pubblico e, per le sole infrastrutture sportive, anche per le spese di funzionamento, fino a un importo massimo di € 1.000.000,00, a copertura dell'80% delle spese ammissibili.